



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 3 marzo 2004

Deliberazione n.9/2004

OGGETTO: Legge 102/09 – Programmi di interventi: utilizzo delle economie per il rifinanziamento dell'intervento di realizzazione della "Via di fuga" della Piana della Selvetta (So).

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989, n.183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni ed integrazioni;
- in particolare, l'art.17 (valore, finalità e contenuti del piano di bacino) e l'art.31 (Schemi previsionali e programmatici) della suddetta legge;
- il DPCM 10 agosto 1989, recante "Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po";
- la legge 2 maggio 1990, n.102 "Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987"
- in particolare, gli articoli 2, 3 e 4 della suddetta legge n.102/1990;
- il DPCM 28 dicembre 1991, con il quale è approvato lo "stralcio di Schema previsionale programmatico di interventi per la difesa del suolo e delle acque e riassetto idrogeologico della Valtellina", nonché il riparto delle risorse finanziarie (c. d. "Primo Stralcio");
- il DPCM 24 maggio 2001, recante "Approvazione del Piano di integrazione e revisione dello Stralcio di Schema Previsionale e Programmatico per il riassetto Idrogeologico della Valtellina nonché del riparto delle relative risorse" (c. d. "Stralcino");
- il DPCM 10 gennaio 2003, con il quale è stato approvato il "Programma degli interventi di seconda fase del Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone" (c. d. "Secondo Stralcio");



RICHIAMATE

- la propria Deliberazione n.9 del 23 dicembre 1991, recante *“Predisposizione del Primo Stralcio dello Schema previsionale e programmatico degli interventi per la difesa del suolo della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como (legge 2 maggio 1990, n. 102, art.3, comma 1)”*;
- la Deliberazione del Consiglio della Regione Lombardia n.VI/1011 del 29 settembre 1998, recante approvazione di una *“Proposta di Integrazione del Primo Stralcio di Schema previsionale e programmatico”*;
- la propria Deliberazione n.3 del 31 gennaio 2001, con cui questo Comitato ha adottato la *“Integrazione del Primo Stralcio dello Schema previsionale e programmatico approvato con DPCM 28 dicembre 1991”*
- la propria Deliberazione n.3 del 13 marzo 2002, recante l'adozione del *“Piano per la difesa del suolo ed il riassetto del territorio – seconda fase. Procedure di modifica delle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità individuate con DPR 9 ottobre 1997 ai sensi degli articoli 2, 3, e 4 della legge 102/90”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n.12865 del 28 aprile 2003;

PREMESSO CHE

- l'art.31 della legge 18 maggio 1989, n.183 stabilisce che le Autorità di bacino di rilievo nazionale elaborano ed adottano uno Schema previsionale e Programmatico ai fini della definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio, con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino di cui all'art.17 della medesima legge;
- a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Valtellina nei mesi di luglio ed agosto 1987, è stata emanata la legge 2 maggio 1990, n.102, la quale stabilisce, tra l'altro, che l'Autorità di bacino, nella predisposizione dello Schema previsionale e programmatico di cui all'art.31 della legge 183/1989, individua gli stralci che riguardano i bacini idrografici dell'Adda – Mera – Lago di Como, dello Spöl, del Reno di Lei, del Brembo e dell'Oglio (art.3, comma 1) assicurando rispetto agli stessi il conseguimento delle finalità di cui all'art.3 della legge n.183/1989;
- l'art.2, comma 2, lett. b) della legge n.102/90 stabilisce che la Regione Lombardia formula proposte all'Autorità di bacino relativamente agli stralci di Schema previsionale e programmatico di cui al punto precedente;
- con propria Deliberazione n.9 del 23 dicembre 1991, in attuazione dell'art.3, comma 1 della legge 102/1990, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino ha adottato, sulla base dei contenuti della citata deliberazione della Regione Lombardia, un elenco degli interventi ritenuti più urgenti per la Valtellina e le zone adiacenti, per un importo complessivo pari a Lit. 763 miliardi (Programma delle opere prioritarie o di I^a Fase), quale *“Primo stralcio dello Schema previsionale e programmatico degli interventi per la difesa del suolo della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como”* (c. d. *“Primo Stralcio”*);
- il c. d. *“Primo Stralcio”* di cui al punto precedente è stato successivamente approvato con DPCM 28 dicembre 1991;
- con Deliberazione del Consiglio Regionale n.VI/1011 in data 29 settembre 1998, la Regione Lombardia ha approvato una *“Proposta di Integrazione del Primo Stralcio*



- di Schema previsionale e programmatico*”, la quale rappresenta un ulteriore stralcio di attuazione della prima fase (c. d. “Stralcino”) del *“Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone”* approvato nel 1991;
- la proposta di integrazione di cui al punto precedente è stata successivamente adottata da questo Comitato Istituzionale con Deliberazione n.3 del 31 gennaio 2001;
 - il c. d. “Stralcino” di cui ai punti precedenti è stato definitivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;
 - nel frattempo, con Deliberazione del Consiglio Regionale n.VI/1308 in data 29 settembre 1999, la Regione Lombardia aveva approvato un’ulteriore proposta di *“Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco – Seconda Fase”*, il quale rappresenta un nuovo Stralcio di Schema previsionale e programmatico, ai sensi dell’art.3 della legge 102/1990 (c. d. “Secondo Stralcio”);
 - con la Deliberazione n.3 del 13 marzo 2002, questo Comitato Istituzionale ha adottato il *“Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco – Seconda Fase”*, sulla base della proposta di cui al punto precedente;
 - il c. d. “Secondo Stralcio” di cui ai punti precedenti è stato definitivamente approvato con DPCM 10 gennaio 2003;

CONSIDERATO CHE

- l’Autorità di bacino ha stabilito, nell’ambito di tutte le Deliberazioni richiamate in precedenza, il criterio generale secondo cui le eventuali economie di spesa, derivanti dai ribassi d’asta delle gare relative all’affidamento degli interventi contenuti negli Schemi Previsionali e Programmatici redatti ai sensi dell’art.31 della legge n.183/1989 e/o da minori spese accertate nel loro ammontare complessivo o da variazioni delle condizioni dei luoghi, devono essere impiegate prioritariamente per il finanziamento completamente di interventi non sufficientemente finanziati e per il finanziamento di nuovi interventi, riconosciuti come prioritari dagli stessi Schemi, i quali siano sprovvisti di propria copertura finanziaria;
- la sistemazione della Piana della Selvetta (SO) è riconosciuta come Azione speciale in tutti gli Stralci di cui alle premesse, in ragione degli ingenti danni subiti a seguito dell’evento calamitoso del 1987, che hanno avuto come conseguenza le difficoltà a mantenere le attività agricole che, oltre a svolgere ruoli produttivi e sociali, costituiscono uno degli elementi fondamentali del paesaggio montani;
- la Regione Lombardia, con D.G.R. n.12865 del 28 aprile 2003, ha proposto il finanziamento necessario per completare l’intervento per la realizzazione della “Via di fuga” nella Piana della Selvetta, (costituente Azione speciale nell’ambito del Piano di difesa del suolo di cui alla L.102/90) mediante l’utilizzo di parte delle economie accertate sugli interventi già conclusi in Provincia di Sondrio;
- tale finanziamento è particolarmente necessario per la realizzazione, nella sua interezza, del canale pedemontano in Comune di Ardenno, definito “via di fuga” della Piana della Selvetta;

RITENUTO CHE

- il completamento dell'intervento in oggetto è compatibile con i criteri generali del Piano di bacino, in quanto finalizzato alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle infrastrutture della Piana della Selvetta;

ACQUISITO

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 10 dicembre 2003;

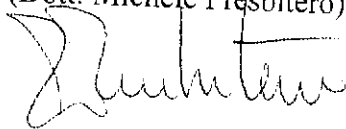
per quanto sopra visto, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale

DELIBERA

ART. 1

Al fine di consentire, nella sua interezza, la realizzazione dell'intervento inerente alla via di fuga e scarico del canale pedemontano in Comune di Ardenno, il finanziamento previsto per la sistemazione idraulica della Piana della Selvetta è integrato con l'importo di € 1.544.206,00 mediante le economie accertate negli interventi già conclusi in Provincia di Sondrio.

Il Segretario Generale
(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente
(On. Altero Matteoli)

